

MICHETTI Sandro ha precisato che a seguito della comunicazione all'ente di effettuazione dell'audit previsto per il 07.12.2005 la società riferiva con nota via fax protocollata lo stesso giorno 7 dicembre e sottoscritta dalla MARI Marcella che già in data 14.03.2005 con missiva inviata via telefax aveva rinunciato all'accreditamento di questa sede. Il MICHETTI al riguardo esperiva apposita ricerca presso il protocollo informatizzato della Regione Lazio non rilevando alcuna presenza di quest'ultima nota. L'ente comunque alla nota già citata e protocollata in data 7 dicembre 2005 allegava copia della precedente datata 14 marzo e copia della conferma di invio a mezzo telefax di quest'ultima. Come indicato dal MICHETTI quest'ultima nota era stata inviata il 14 marzo all'utenza 06/51686800 che corrisponde alla linea fax attestata presso la segreteria del Direttore Regionale alla Formazione che all'epoca dei fatti corrispondeva a Franco SCHINA.

Inoltre in relazione a tale argomento vi è da precisare che stranamente la società citata con nota datata 22.11.2005 e protocollata presso la Regione Lazio - Dipartimento Sociale in data 29.11.2005, riproponeva la sua intenzione di rinunciare all'accreditamento della sede di via del Pattinaggio 100. In questa sede, che peraltro veniva comunque accreditata, non vi sono mai state strutture o locali in uso o in possesso alla G.E.I.E. Medical International Group e destinati alla Formazione in palese contraddizione con quanto dalla società dichiarato in sede di compilazione del formulario on-line destinato all'accreditamento. Quest'ultimo particolare è stato confermato dalle emergenze investigative. Con missiva datata 24.01.2006 la Regione Lazio - Dipartimento Sociale - Dir. Regionale Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio richiedeva alla società C.E.D. Centro Europeo Diagnostico s.r.l. di produrre la documentazione autocertificata in sede di presentazione della domanda di accreditamento in relazione alla rinuncia a quest'ultimo. Non risulta prodotta dalla società alcuna documentazione al riguardo.

La società Centro Romano San Michele s.r.l. con apposita procedura otteneva nell'aprile del 2004, dalla Regione Lazio, l'accreditamento per espletare attività formativa di macrotipologia FORMAZIONE SUPERIORE, FORMAZIONE CONTINUA e ORIENTAMENTO presso la sede di via Casale de Merode 8 (palazzina Liuzzi). All'atto dell'ottenimento del riconoscimento il legale rappresentante della società era MARI Marcella. Nell'ambito della comunicazione dei dati necessari all'accreditamento venivano indicate le sotto indicate persone ognuna con l'incarico di fianco riportato:

|                      |                          |
|----------------------|--------------------------|
| CALABRESE ANTONELLA  | DIRETTORE DI SEDE        |
| TONDI ROBERTO        | RENDICONTATORE           |
| GENNARETTI CRISTIANO | RESPONSABILE COMMERCIALE |
| DI GIUSEPPE FABRIZIO | PROGETTISTA              |
| VERDUCCI ANTONINO D. | COORDINATORE             |
| VISCONTI AMBRA       | SEGRETERIA               |

Con Determinazioni 4707 - 4708 - 4710 del 09.11.2004 della Regione Lazio - Direzione Formazione e Politiche del Lavoro veniva ufficializzato l'elenco degli enti accreditati il quale annoverava anche la società Centro Romano San Michele s.r.l. accreditandola per la sua sede di via Casale De Merode 8 (palazzina Liuzzi) in ordine a tutte la macrotipologie (FS - FC - OR).

In relazione a questa sede accreditata vi è da precisare che essa risulta avere dei locali inseriti all'interno dell'I.P.A.B. *San Michele* ove sono collocate anche le strutture della I.K.T. s.r.l. (piazzale Tosti 4). Il sito, nonostante sia stato ristrutturato, non risulta essere mai stato utilizzato a causa di alcune controversie sorte in ragione di presunte occupazioni dei locali da parte di sfollati. Sulla scorta di queste emergenze sono da ritenersi non veritieri i dati forniti in sede di accreditamento.

La società Centro Romano San Michele s.r.l. presentava alla Regione Lazio - Direzione Regionale Formazione e Politiche del Lavoro due missive datate entrambe 31.03.2005 e protocollate rispettivamente 20 e 21 aprile 2005. Con le stesse la società comunicava dapprima di rinunciare al finanziamento per l'adeguamento del sistema di formazione (di cui si parlerà meglio in seguito) (Determinazione 5487 del 13.12.2004) e successivamente di rinunciare all'accREDITAMENTO della sede di via Casale De Merode 8. La firma asseritamente apposta dalla MARI sulle due missive appare chiaramente difforme da quella che ella ha apposto sul suo documento di identità. Per completezza si rappresenta che la società in argomento ha presentato diversi percorsi formativi che successivamente venivano iscritti a catalogo, ma nessuno di questi veniva finanziato.

Dalle acquisizioni documentali esperite presso la Regione Lazio è emerso che l'ente ottenne nel 2005 con Determinazione 2914 l'accREDITAMENTO anche di una seconda sede sita in via del Pattinaggio 100, luogo ove risulta ubicato l'hotel Sheraton. A seguito della comunicazione all'ente di effettuazione dell'audit, la società riferiva, con nota via fax protocollata il 7 dicembre 2005 e sottoscritta dalla MARI Marcella che già in data 14.03.2005 con missiva inviata via telefax, di aver rinunciato all'accREDITAMENTO di questa sede. Il MICHETTI Sandro al riguardo esperiva apposita ricerca presso il protocollo informatizzato della Regione Lazio non rinvenendo la nota. L'ente comunque alla nota già citata e protocollata in data 7 dicembre 2005 allegava copia della precedente datata 14 marzo e copia della conferma di invio a mezzo telefax di quest'ultima. Quest'ultima era stata inviata il 14 marzo all'utenza 06/51686800 che corrispondeva alla linea fax attestata presso la segreteria del Direttore Regionale alla Formazione.

Nella sede di via del Pattinaggio 100, che veniva comunque accREDITATA, non vi erano mai state strutture o locali in uso o in possesso al Centro Romano San Michele s.r.l. e destinati alla formazione in palese contraddizione con quanto dalla società dichiarato in sede di compilazione del formulario on-line destinato all'accREDITAMENTO. Quest'ultimo particolare è stato ribadito dal personale direttivo dell'hotel Sheraton (vedasi dichiarazioni del sig. POLEGATO). Con successiva missiva datata 24.01.2006 la Regione Lazio - Dipartimento Sociale - Dir. Regionale Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio richiedeva alla società Centro Romano San Michele s.r.l. di produrre la documentazione autocertificata in sede di presentazione della

domanda di accreditamento in relazione alla rinuncia a quest'ultimo. Non risulta prodotta dalla società alcuna documentazione al riguardo.

La società Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l. con apposita domanda otteneva nell'aprile del 2004 il riconoscimento dalla Regione Lazio quale ente accreditato per espletare attività formativa di macrotipologia FORMAZIONE SUPERIORE, FORMAZIONE CONTINUA e ORIENTAMENTO presso le sedi di via Casale De Merode 8 (Innocenzo XII) e via dei Monti di Pietralata 16/B. All'atto dell'istanza il legale rappresentante era MARI Marcella. Nell'ambito della comunicazione dei dati necessari all'accREDITAMENTO venivano indicate le sotto indicate persone ognuna con l'incarico di fianco riportato:

|                      |                          |
|----------------------|--------------------------|
| CRISTOFANO REMIGIO   | DIRETTORE DI SEDE        |
| TONDI ROBERTO        | RENDICONTATORE           |
| GENNARETTI CRISTIANO | RESPONSABILE COMMERCIALE |
| DI GIUSEPPE FABRIZIO | PROGETTISTA              |
| VERDUCCI ANTONINO D. | COORDINATORE             |
| FLORI ANNA           | COORDINATORE             |
| ZAMPETTI VALENTINA   | SEGRETERIA               |
| SANNELLA DAVIDE      | SEGRETERIA               |
| VISCONTI AMBRA       | SEGRETERIA               |

Quale personale docente la società indicò una serie di persone tra cui erano inseriti medici specialisti e professionisti. Con Determinazioni 4707 - 4708 - 4710 del 09.11.2004 della Regione Lazio - Direzione Formazione e Politiche del Lavoro veniva ufficializzato l'elenco degli enti accreditati il quale annoverava anche la società Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l. accreditata per la sua sede di via Casale De Merode 8 (Innocenzo XII) in ordine a tutte la macrotipologie (FS - FC - OR). La società ottenne l'iscrizione a catalogo di numerosi corsi alcuni dei quali vennero finanziati. Per alcuni di quelli finanziati ne fu rinviato l'inizio di due mesi (dal 11.04.2005 al 11.06.2005 penultimo giorno utile per far rientrare i corsisti nel medesimo punteggio secondo quanto statuito dall'apposita tabella). Dato fondamentale e non trascurabile è che lo stesso ente, alla data di asserito avvio dei corsi, aveva già incassato l'anticipo previsto per un importo di **406.911,60** euro. La somma concessa, dalle risultanze investigative, risulta essere stata accreditata dall'ente Laziodisu sul c/c 55 - Banca Popolare Commercio e Industria - agenzia 113 con valuta 31.12.2004, conto intestato alla Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia.

Dalle acquisizioni documentali esperite presso la Regione Lazio è emerso che l'ente ottenne nel 2005, con Determinazioni 2912 e 2914, l'accREDITAMENTO anche di una seconda sede sita in via del Pattinaggio 100, ove è ubicato l'hotel Sheraton. A seguito della comunicazione all'ente di effettuazione dell'audit previsto per il 07.12.2005 la società riferiva con nota via fax protocollata lo stesso giorno 7 dicembre e sottoscritta dalla MARI Marcella che già in data 14.03.2005 con missiva inviata via telefax

aveva rinunciato all'accreditamento di questa sede. Il MICHETTI Sandro, al riguardo esperiva apposita ricerca presso il protocollo informatizzato della Regione Lazio non rinvenendo alcuna nota. Quest'ultima era stata inviata il 14 marzo all'utenza 06/51686800 che corrisponde alla linea fax attestata presso la segreteria del Direttore Regionale alla Formazione.

Come già riferito per le altre società, in questa sede, che veniva comunque accreditata, non vi sono mai state strutture o locali in uso o in possesso alla Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l. e destinati alla Formazione in palese contraddizione con quanto dalla società dichiarato in sede di compilazione del formulario on-line destinato all'accreditamento. Le emergenze investigative hanno confermato che presso tale sede erano inesistenti strutture destinate alla formazione e riconducibili all'ente.

Con missiva datata 24.01.2006 la Regione Lazio - Dipartimento Sociale - Dir. Regionale Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio richiedeva alla società Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l. di produrre la documentazione autocertificata in sede di presentazione della domanda di accreditamento in relazione alla rinuncia a quest'ultimo. Non risulta prodotta dalla società alcuna documentazione al riguardo.

Da una breve nota riassuntiva fornita dal MICHETTI è emerso che in data 8 marzo 2006 l'Area Controllo della Direzione Regionale Istruzione Formazione e Diritto allo Studio aveva effettuato un audit presso la sede di via dei Monti di Pietralata 16/B. Da tale attività di controllo emergevano numerose situazioni di non rispondenza tra quanto dichiarato nel formulario inviato per via telematica e quanto appurato in sede di verifica.

La società IKT s.r.l. con apposita domanda otteneva nell'aprile del 2004 il riconoscimento dalla Regione Lazio quale ente accreditato per espletare attività formativa di macrotipologia FORMAZIONE SUPERIORE, FORMAZIONE CONTINUA e ORIENTAMENTO presso le sedi di piazza dei Consoli 13/13A, piazza dei Consoli 14/14A, via Caio Lelio 21, via Caio Lelio 23, via Caio Lelio 25/35, via Caio Lelio 32, via Caio Lelio 34, via Caio Lelio 9, via Casale De Merode (Innocenzo XII), via dei Monti di Pietralata 16/B, piazzale Antonio Tosti 4, via Caio Lelio 11/13. All'atto dell'istanza il legale rappresentante era MARI Marcella. Nell'ambito della comunicazione dei dati necessari all'accreditamento venivano indicate le sotto indicate persone ognuna con l'incarico di fianco riportato:

|                       |                   |
|-----------------------|-------------------|
| CRISTOFANO REMIGIO    | DIRETTORE DI SEDE |
| SPADAFORA GIUSEPPE    | DIRETTORE DI SEDE |
| TONDI ROBERTO         | RENDICONTATORE    |
| VERDUCI ANTONINO D.   | COORDINATORE      |
| FLORI ANNA            | COORDINATORE      |
| BOVINO ROBERTO        | COORDINATORE      |
| GHAFFAR DJABBARI GITA | COORDINATORE      |
| VISCONTI AMBRA        | SEGRETERIA        |

Con Determinazioni 4707 - 4708 - 4710 del 09.11.2004 della Regione Lazio - Direzione Formazione e Politiche del Lavoro veniva ufficializzato l'elenco degli enti accreditati tra il quali risulta anche la società I.K.T. s.r.l. in ordine a tutte la macrotipologie (FS - FC - OR).

La società ottenne l'iscrizione a catalogo di numerosi corsi alcuni dei quali vennero finanziati. Per alcuni di questi l'inizio fu rinviato di due mesi (dal 11.04.2005 al 11.06.2005 penultimo giorno utile per far rientrare i corsisti nel medesimo punteggio secondo quanto statuito dall'apposita tabella). Per uno dei corsi inoltre, precisamente quello identificato con codice 6096, per il quale era stato differita la data di inizio, si registra anche un ulteriore spostamento di sede da via dei Consoli 13/13A a via Caio Lelio 11/13. Il dato fondamentale è che lo stesso ente, alla data di asserito avvio dei corsi, aveva già incassato l'anticipo previsto per un importo di 374.284,80 euro. La somma risultava essere stata trasferita dall'ente Laziodisu sul c/c 339 - Banca Popolare Commercio e Industria - agenzia 113 con valuta 31.12.2004, conto intestato alla stessa I.K.T. s.r.l.

Dalle acquisizioni documentali esperite presso la Regione Lazio è emerso che l'ente aveva ottenuto nel 2005, con Determinazioni 2912 e 2914, l'accreditamento anche di una seconda sede ubicata in via del Pattinaggio 100. Relativamente a questa sede ci si riporta a quanto già detto in precedenza. A seguito della comunicazione all'ente di effettuazione dell'audit previsto per il 07.12.2005 lo stesso riferiva con nota via fax protocollata lo stesso giorno 7 dicembre e sottoscritta dalla MARI Marcella che già in data 14.03.2005 con missiva inviata via telefax l'ente aveva rinunciato all'accreditamento di questa sede. Il MICHETTI Sandro al riguardo esperiva apposita ricerca presso il protocollo informatizzato della Regione Lazio non rinvenendo alcuna nota. L'ente comunque alla nota già citata protocollata in data 7 dicembre 2005 allegava copia della precedente datata 14 marzo e copia della conferma di invio a mezzo telefax di quest'ultima. Come indicato dal MICHETTI anche questa nota era stata inviata il 14 marzo all'utenza 06/51686800 che corrisponde alla linea fax attestata presso la segreteria del Direttore Regionale alla Formazione.

Come già riferito per le altre società, in questa sede, che veniva comunque accreditata, non vi erano mai state strutture o locali in uso o in possesso alla I.K.T. s.r.l. e destinate alla Formazione in palese contraddizione con quanto dalla società dichiarato in sede di compilazione del formulario on-line destinato all'accreditamento. Le emergenze investigative hanno confermato che presso tale sede erano inesistenti strutture destinate alla formazione e riconducibili all'ente.

Con successiva missiva datata 24.01.2006 la Regione Lazio - Dipartimento Sociale - Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio richiedeva alla società I.K.T. s.r.l. di produrre la documentazione autocertificata in sede di presentazione della domanda di accreditamento. Non risulta prodotta dalla società alcun documento al riguardo.

Da una breve nota riassuntiva fornita dal MICHETTI è emerso che con una asserita nota della società datata 30.11.2005 e protocollata 07.12.2005 la stessa aveva

rinunciato all'accreditamento di tutte le sue sedi, già dal mese di aprile del 2005, ad eccezione di quelle di piazzale Antonio Tosti 4 e via Caio Lelio 11/13. Sempre dalla nota riassuntiva citata si evince che in data 1 marzo e 6 marzo 2006 l'Area Controllo della Direzione Regionale Istruzione Formazione e Diritto allo Studio aveva effettuato due distinti audit rispettivamente presso le sedi di piazzale Antonio Tosti 4 e via Caio Lelio 11/13. Da tali attività di controllo erano emerse diverse situazioni di non rispondenza tra quanto dichiarato nel formulario inviato per via telematica e quanto appurato in sede di verifica. In aggiunta emergeva che non era stata neanche fornita la documentazione richiesta dai verificatori i quali avevano contestato la mancata produzione dei documenti già richiesti alla società con nota del 24 gennaio.

Devono a questo punto illustrarsi le ulteriori condotte di rilevanza penale ascrivibili agli odierni indagati e relative alle ipotesi di truffa aggravata, in alcuni casi tentata, concernenti le operazioni finalizzate alla appropriazione indebita di finanziamenti da erogarsi per l'adeguamento del sistema di formazione. Si trattava di finanziamenti regionali statuiti con determinazione numero 4821 del 15.11.2004 la quale prevedeva di impegnare una spesa complessiva di 17 milioni euro da destinare agli enti accreditati alla formazione al fine di sostenere l'adeguamento del sistema attraverso l'acquisizione di beni e servizi come la messa in rete, l'acquisto di strumentazione ed attrezzature varie etc. L'erogazione delle risorse doveva avvenire a rimborso delle spese effettivamente sostenute dagli enti accreditati che avrebbero dovuto presentare relativa fattura. La certificazione delle spese era stata confermata, per tutte le società coinvolte in questa ipotesi di truffa, da Giovanni LUCCHETTI (uomo di fiducia della Francesca PERUZZI di cui si parlerà in seguito) e l'intera documentazione era stata presentata dagli enti beneficiari alla Regione Lazio. Come già descritto le varie società avevano rinunciato al suddetto finanziamento per i vari importi loro riconosciuti una volta che erano state informate dell'imminente controllo da parte degli organi di competenza.

Con nota datata 06.12.2004 la Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l. chiedeva di poter accedere al suddetto finanziamento regionale. La firma della MARI apposta in calce alla richiesta appare chiaramente ed inequivocabilmente difforme da quella da lei apposta sul proprio documento di identità. Con successiva Determinazione numero 5487 del 13.12.2004 la Regione Lazio - Dipartimento Sociale - Direzione Formazione e Politiche del Lavoro determinava di approvare la richiesta di finanziamento per l'adeguamento del sistema di formazione per un importo riconosciuto di **12.625,00** euro. Con Determinazione 3211 del 20.07.2005 la Regione Lazio - Dipartimento Sociale - Direzione Formazione e Politiche del Lavoro riconosceva quale erogabile alla società la somma di **9.825,00** euro. Con successivo mandato numero 30167 del 24.08.2005 veniva erogata alla Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l. la somma di **1.080,75** euro. Con mandato numero 30169 del 24.08.2005 veniva erogata alla Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l. la somma di **4.421,25** euro. Con mandato numero 30168 del 24.08.2005 veniva erogata alla Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l. la somma di **4.323,00** euro. Le somme, per

un totale di **9.825,00** euro, venivano accreditate con valuta 26.08.2005 sul conto corrente numero 55 della Banca Popolare Commercio e Industria - agenzia 113 di Roma - Parioli.

Con nota datata 06.12.2004 la I.K.T. s.r.l. chiedeva di poter accedere ad un finanziamento regionale destinato all'adeguamento del sistema della formazione statuito con Determinazione numero 4821 del 15.11.2004 la quale disponeva l'impegno di una spesa complessiva di 17 milioni di euro da destinare agli enti accreditati alla formazione al fine di sostenere l'adeguamento del sistema della formazione (messa in rete, acquisizione di strumentazione ed attrezzature, etc...). La firma della MARI apposta in calce alla richiesta appare chiaramente ed inequivocabilmente difforme da quella da lei vergata sul proprio documento di identità. L'erogazione delle risorse doveva avvenire a rimborso delle spese effettivamente sostenute dagli enti accreditati. La certificazione delle spese sostenute venne attestata dal commercialista Giovanni LUCCHETTI e l'intera documentazione presentata alla Regione Lazio il 17.03.2005. Con successiva Determinazione numero 5487 del 13.12.2004 la Regione Lazio - Dipartimento Sociale - Direzione Formazione e Politiche del Lavoro approvava la richiesta di finanziamento per l'adeguamento del sistema di formazione per un importo riconosciuto di **20.000,00** euro. Con Determinazione 3207 del 20.07.2005 la Regione Lazio - Dipartimento Sociale - Direzione Formazione e Politiche del Lavoro riconosceva quale erogabile alla società la somma di **19.444,00** euro. Con successivo mandato numero 30152 del 24.08.2005 veniva erogata alla I.K.T. s.r.l. la somma di **2.138,84** euro. Con mandato numero 30153 del 24.08.2005 veniva erogata alla I.K.T. s.r.l. la somma di **8.555,36** euro. Con mandato numero 30154 del 24.08.2005 veniva erogata alla I.K.T. s.r.l. la somma di **8.749,80** euro. Analogamente a quanto accaduto per la Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia le somme, per un totale di **19.444,00** euro, venivano accreditate con valuta 26.08.2005. Il conto corrente su cui erano bonificate le somme era quello rispondente al numero 339 della Banca Popolare Commercio e Industria - agenzia 113 di Roma - Parioli intestato alla I.K.T. s.r.l.

Analoghe vicende si sono realizzate per altre società del gruppo IANNUZZI anche se in tutte le situazioni che di seguito si esporranno i predetti enti non hanno conseguito l'erogazione del finanziamento relativo all'adeguamento del sistema di formazione. Infatti la società F.K. Terapia di R. Flori e L. Mercadante s.r.l. ammessa su sua richiesta al finanziamento aveva apparentemente depositato la certificazione delle spese sostenute alla Regione Lazio. Questa società con le modalità già descritte peraltro nell'imminenza del controllo da parte degli organi competenti aveva rinunciato al finanziamento. Medesime considerazioni devono esporsi anche per le società Progetto Salute s.r.l., C & C Team s.r.l., C.E.D. Centro Europeo Diagnostico s.r.l., G.E.I.E. Medical International Group e Centro Romano San Michele s.r.l.

Emerge in modo evidente come le modalità operative, e persino le date delle richieste di finanziamento e addirittura delle relative rinunce, siano le stesse per tutte le società. Il numero di fax cui vengono inviate le missive di rinuncia, è lo 06/51686800

che corrisponde alla linea fax attestata presso la segreteria del Direttore Regionale alla Formazione.

Come ripetutamente detto le modalità di tale invio sono anomale in quanto l'Area Definizione Standard (definita anche Area Accredimento) ha un proprio numero di fax che è noto a tutti gli enti formativi.

Tutte le somme indebitamente percepite non risultano essere state restituite.

Alle seguenti società sono stati invece liquidati anticipi su corsi in realtà mai tenuti o, al massimo, tenuti per pochissimo tempo ed in modo del tutto difforme da quanto dichiarato in sede di domanda per ottenere il finanziamento.

In definitiva le somme indebitamente percepite si possono così riassumere:

| Ente                                            | Somma percepita<br>(in euro) | Data di accredito<br>su c/c | Causale<br>dell'erogazione |
|-------------------------------------------------|------------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| F.K. Terapia di R. Flori e L. Mercadante s.r.l. | 65.644,00                    | 31.12.2004                  | anticipo corsi             |
| C.E.D. Centro Europeo Diagnostico s.r.l.        | 131.328,00                   | 31.12.2004                  | anticipo corsi             |
| Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l.      | 406.911,60                   | 31.12.2004                  | anticipo corsi             |
|                                                 | 9.825,00                     | 26.08.2005                  | fondi per adeguamento sede |
| I.K.T. s.r.l.                                   | 374.284,80                   | 31.12.2004                  | anticipo corsi             |
|                                                 | 19.444,00                    | 26.08.2004                  | fondi per adeguamento sede |
|                                                 | <b>1.007.437,4</b>           |                             |                            |

Con riferimento alle somme sopraindicate i Carabinieri hanno individuato i corsi a cui le stesse si riferiscono e le modalità della loro erogazione, oltre ad un fittizio tentativo di restituzione di tali somme avvenuto quando ormai erano stati eseguiti i primi provvedimenti cautelari conseguenti alla presente indagine.

L'unico corso finanziato per la società F.K. Terapia di R. Flori e L. Mercadante s.r.l. fu quello identificato con codice 5984 ed avente per argomento "Aggiornamento tecniche riabilitative". Questo corso in origine avrebbe dovuto cominciare il 14.02.2005 ma con comunicazione e-mail datata 15.02.2005 la società informava la Regione Lazio che la data di inizio sarebbe stata posticipata al 12.03.2005. Le due date comunque rientravano nell'ambito della medesima fascia che attribuiva identico punteggio agli utenti. Il 22.03.2005 la società comunicava via e-mail alla Regione Lazio che a causa della richiesta di quasi tutti i partecipanti di rinviare il corso al mese di ottobre dello stesso anno, considerato che tale spostamento era incompatibile con gli esiti della graduatoria dei corsisti, intendeva rinunciare all'avvio del corso. A

questa data la società aveva già incamerato la somma di **65.664,00** euro assegnatagli dalla Regione Lazio attraverso l'ente Laziodisu a titolo di acconto. Il corso in questione non era mai stato espletato.

Il 12 dicembre del 2005 la società con una e-mail diretta alla Regione Lazio chiedeva delucidazioni al fine di poter restituire la somma introitata. Tale istanza era inviata al solo fine di dimostrare una inesistente buona fede. Infatti nella e-mail la società faceva riferimento alla mancanza di indicazioni, negli atti regionali, circa le procedure finalizzate alla restituzione. Tale affermazione della F.K. Terapia di R. Flori e L. Mercadante s.r.l. risulta peraltro non veritiera in quanto nell'allegato al documento voucher, all'articolo 9, veniva disciplinata la modalità di restituzione dei fondi da parte dell'ente erogatore nel caso di mancata frequenza del corso, da parte degli allievi, entro e non oltre il 10% dello stesso. Chiaramente la mancata effettuazione del corso rientrava nella situazione in cui si trovava la predetta società. Solo nel gennaio del 2006, poco prima dell'arresto della IANNUZZI e degli altri sodali la società inviava alla Regione Lazio una nota protocollata con numero 3663 del 11.01.2006 con la quale veniva ribadito che la mancata restituzione era addebitabile alla omesse indicazioni circa l'esistenza di una procedura relativa alla restituzione fondi. A seguito di tale nota in data 08.03.2006 la Regione Lazio - Direzione Regionale Istruzione Formazione e Diritto allo Studio emetteva la Determinazione avente numero 644 che statuiva la restituzione della somma anzi indicata riportando, non a caso, le medesime modalità di rimborso già precisate nel citato articolo 9 dell'allegato al documento voucher.

Relativamente alla C.E.D. Centro Europeo Diagnostico s.r.l., come già riferito nei punti precedenti, l'unico corso finanziato fu quello identificato con codice 6195 ed avente titolo "**Musico Danzaterapia e Teatroterapia**". Questo corso in origine avrebbe dovuto avere inizio il 11.04.2005 ma con comunicazione e-mail datata 04.04.2005 la società informava la Regione Lazio che il corso sarebbe incominciato l'11.06.2005. Le due date comunque rientravano nell'ambito della medesima fascia che attribuiva identico punteggio agli utenti. In data 07.04.2005 la società comunicava via e-mail alla Regione Lazio che preso atto della rinuncia alla partecipazione operata da quasi tutti i finanziati intendeva non effettuare il corso ed al riguardo chiedeva delucidazioni per la restituzione dei fondi. Va infatti precisato che a questa data la società aveva già acquisito la somma di **131.328,00** euro assegnatagli dalla Regione Lazio attraverso l'ente Laziodisu a titolo di acconto. Solo con nota diretta alla Regione Lazio e protocollata con numero 3659 in data 11.01.2006 la società chiedeva delucidazioni al fine di poter restituire la somma introitata. Ci si riporta alle considerazioni già esposte in precedenza circa le valutazioni di tali comportamenti che appaiono artificiosi ed inadeguati tentativi da parte dei correi di conferire una parvenza di legittimità agli atti di appropriazione delle somme di cui ai finanziamenti regionali.

La Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l. ottenne l'iscrizione a catalogo di una serie di corsi tra i quali quelli rispondenti ai codici 5445 - 6182 (tipologia B) - 6196 -

6210 - 6245 - 6256 che vennero successivamente finanziati. Per i corsi identificati con codice 6245 e 6182 ne fu differito l'inizio di due mesi (dal 11.04.2005 al 11.06.2005 penultimo giorno utile per far rientrare i corsisti nel medesimo punteggio secondo quanto statuito dall'apposita tabella). L'ente, alla data del presunto inizio dei corsi, aveva già incassato l'anticipo previsto per un importo di **406.911,60** euro.

Anche la I.K.T. s.r.l., in analogia a quanto occorso per la Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l., ottenne l'iscrizione a catalogo regionale di diversi percorsi formativi alcuni dei quali successivamente finanziati. Per i corsi sovvenzionati rispondenti ai codici 6019 - 6060 e 6096 ne fu differito l'inizio di due mesi (dal 11.04.2005 al 11.06.2005 penultimo giorno utile per far rientrare i corsisti nel medesimo punteggio secondo quanto statuito dall'apposita tabella). Per il corso identificato con codice 6096 risulta la dichiarazione di differimento dell'inizio di due mesi nonché uno spostamento di sede da via dei Consoli 13/13A a via Caio Lelio 11/13. L'ente comunque, alla data di asserito avvio dei corsi, aveva già incassato l'anticipo previsto per un importo di **374.284,80** euro.

La natura sostanzialmente fittizia dei corsi asseritamente tenuti della società del gruppo IANNUZZI, e comunque la totale difformità tra quanto dichiarato in sede di domanda di ammissione ai finanziamenti e quando in concreto operato, è emersa dai recenti controlli che la stessa Regione Lazio ha effettuato, dopo l'avvio dell'attività investigativa, su alcune società del gruppo, ed in particolare sulle società che maggiormente hanno beneficiato dei finanziamenti regionali, ovvero la I.K.T. s.r.l. e la Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l..

Nel mese di marzo del 2006 la Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio - Area Controlli ha esperito delle verifiche in ordine alle società.

Con lettera protocollo 33858 del 20.03.2006 la medesima Area Controlli ha trasmesso, alla competente Direzione Regionale gli esiti delle verifiche effettuate presso le sedi degli enti comunicando le irregolarità rilevate. Di seguito si elencano le sintesi delle anomalie rilevate per ognuno dei corsi sottoposti al controllo. Si ribadisce e si evidenzia che tali controlli sono relativi a quei corsi che hanno avuto, seppur in modo apparente, una fase di inizio. La Regione Lazio non ha effettuato alcuna verifica rispetto a quei corsi per i quali gli stessi enti accreditati avevano dichiarato il mancato avvio all'attività formativa anche se in molte ipotesi avevano già percepito i relativi acconti.

Codice corso **6245**

- Tipologia **C**

Ente **Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l.**

- Titolo **Aggiornamento tecniche riabilitative**

Data inizio corso **11.06.2005**

Allievi finanziati **25**

Controllo effettuato il **08.03.2006**

- Percorso didattico irregolare;
- Mancata comunicazione della sospensione del corso
- Il corso è iniziato con la presenza di 10 allievi su 25
- Dal 10.07.2005 nessun allievo ha più frequentato il corso
- La presenza dei docenti alle lezioni risulta fino al 02.10.2005
- Corso sospeso ma non risulta comunicazione alla Regione Lazio
- Il direttore di sede e del corso, Dott. CRISTOFANO, non è stato in grado di fornire la documentazione relativa al corso

**Codice Corso 6210**

**Tipologia C**

**Ente Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l.**

**Titolo Tecniche rieducative dei disturbi del linguaggio**

**Data inizio corso 12.03.2005**

**Allievi finanziati 30**

**Controllo effettuato il 08.03.2005**

- Percorso didattico irregolare
- Mancata comunicazione del rinvio delle lezioni
- 22 allievi hanno superato il 30% delle assenze dalle lezioni
- Dal 12.03.2005 il corso è stato abbandonato da molti allievi nonostante risultino in corso le lezioni da parte dei docenti sino 21.01.2006 (data della sospensione)
- Non risulta comunicazione alla Regione Lazio della sospensione del corso
- Il direttore di sede e del corso, Dott. CRISTOFANO, non è stato in grado di fornire la documentazione relativa al corso

**Codice Corso 6182**

**Tipologia B**

**Ente Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l.**

**Titolo Partecipazione al progetto riabilitativo**

**Data inizio corso 11.06.2005**

**Allievi finanziati 30**

**Controllo effettuato il 08.03.2006**

- Percorso didattico irregolare
- Mancata comunicazione del rinvio delle lezioni
- Corso mai frequentato da 22 allievi su 30;
- Ultime presenze degli allievi risultano al mese di settembre 2005
- Docenti che hanno tenuto lezione anche in assenza degli allievi
- Dal 18.12.2005 il corso è stato sospeso
- Non risulta comunicazione alla Regione Lazio della sospensione del corso
- Il direttore di sede e del corso, Dott. CRISTOFANO, non è stato in grado di fornire la documentazione relativa al corso

In seguito alle irregolarità rilevate la Direzione Regionale Formazione Istruzione Formazione e Diritto allo Studio, con nota datata 23.03.2006, comunicava all'ente Laziodisu ed alla società Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l. la sospensione cautelare dei corsi fino ad allora finanziati.

Analogamente a quanto appurato per la Sant'Antonio Analisi e Fisioterapia s.r.l. nel mese di marzo del 2003 la Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio - Area Controlli ha esperito delle verifiche in ordine alla società I.K.T. s.r.l. Con nota protocollo 35587 del 22.03.2006 la citata Area Controlli ha trasmesso, alla competente Direzione Regionale Istruzione Formazione e Diritto allo Studio, gli esiti dei controlli effettuati presso le sedi della I.K.T. s.r.l., a seguito dell'avvenuta verifica operata sui corsi individuati con codice C6060 e C6030, comunicando le irregolarità rilevate. Nello schema di seguito riportato si elencano le sintesi delle anomalie rilevate per ognuno dei due corsi sottoposti al controllo:

**Codice Corso 6060**  
**Tipologia C**  
**Ente I.K.T. s.r.l.**  
**Titolo Musica, danzaterapia e teatroterapia**  
**Inizio corso 11.06. 2005**  
**Allievi finanziati 28**  
**Controllo effettuato il 06.03.2006**

- Percorso didattico irregolare
- Mancata comunicazione del rinvio delle lezioni
- Corso mai frequentato da 16 allievi su 28;
- Corso interrotto più volte senza darne comunicazione
- Dal 01.02.2006 il corso è stato sospeso
- Non risulta comunicazione alla Regione Lazio della sospensione del corso

- Il direttore di sede e del corso, Dott. CRISTOFANO, non è stato in grado di fornire la documentazione relativa al corso

Codice Corso **6030**

Tipologia **C**

Ente **I.K.T. s.r.l.**

Titolo **Il progetto riabilitativo**

Inizio corso **12.03.2005**

Allievi finanziati **17**

Controllo effettuato il **06.03.2006**

- Percorso didattico irregolare
- Mancata comunicazione del rinvio delle lezioni
- 7 allievi su 17 hanno superato il limite delle assenze;
- Ultime presenze degli allievi risultano al mese di settembre 2005
- Docenti che hanno tenuto l'ultima lezione il 21.01.2006
- Dal 21.01.2006 il corso è stato sospeso
- Non risulta comunicazione alla Regione Lazio della sospensione del corso
- Il direttore di sede e del corso, Dott. CRISTOFANO, non è stato in grado di fornire la documentazione relativa al corso

In seguito alle irregolarità rilevate la Direzione Regionale Formazione Istruzione Formazione e Diritto allo Studio, con nota datata 23.03.2006, comunicava all'ente Laziodisu ed alla I.K.T. s.r.l. la sospensione cautelare dei corsi fino ad allora finanziati.

Come già evidenziato si ribadisce che quelli sottoposti a controllo sono solo alcuni di quelli finanziati. Infatti per i corsi non soggetti a verifica era stato precedentemente dichiarato, dagli enti stessi, il mancato inizio anche se i predetti avevano già introitato le elevate somme a titolo di acconto.

Il contenuto delle dichiarazioni rese da alcuni dei terapisti iscritti evidenzia come i corsi fossero di nessuna consistenza come le lezioni subissero repentini cambiamenti di orari e programmi con un inaccettabile alternanza di insegnanti nonché continue sospensioni e definitive interruzioni.

Il fatto che nel mese di febbraio di quest'anno, come riferito dai terapisti, i corsi fossero misteriosamente ripresi, sempre in un forma assai precaria e peraltro con pochissimi allievi rispetto agli iscritti nonostante gli assenti fossero stati già finanziati, è a piena dimostrazione che proprio in quel periodo, a seguito dell'avvenuto arresto della IANNUZZI e del marito, chi ha preso il controllo delle società ha ritenuto opportuno ed indispensabile tentare di dare un minimo di

credibilità alla fittizia attività organizzata a suo tempo. Ciò sicuramente è stato posto in essere in previsione di eventuali controlli da parte degli organi preposti, verifiche che puntualmente sono state esperite e che hanno palesato le anomalie sopra indicate. Analoghi episodi sono stati narrati da medici inseriti nello staff delle società. Le emergenze investigative appaiono pertanto convergenti sulla questione. In definitiva dal contesto si deduce che attraverso le società sono stati proposti e fatti finanziare diversi corsi. Successivamente per alcune delle sedi formative ove si sarebbero dovuti tenere i citati corsi ne venne comunicata la revoca dell'accreditamento. Per quelle sedi ove invece non fu comunicata la revoca dell'accreditamento si rese necessario, stante l'attività investigativa in corso, improntare in emergenza un minimo di attività formativa atta a fronteggiare eventuali controlli.

La sostanziale fittizietà di quei corsi con riferimento a quelli per i quali è stata effettuata qualche saltuaria lezione emerge con tutta evidenza dagli esiti delle indagini e dal contenuto delle dichiarazioni di alcuni partecipanti i quali hanno disconosciuto di aver sottoscritto il documento voucher. Ciò è sintomatico della valenza penale delle condotte realizzate dai correi i quali con artifici e raggiri hanno imbastito una parvenza di attività di formazione al fine di appropriarsi indebitamente dei relativi finanziamenti.

Emerge chiaramente dal contenuto delle dichiarazioni delle persone informate sui fatti come alcuni degli impiegati della I.K.T. s.r.l., con particolare riferimento a quelli che svolgevano funzioni dirigenziali, avevano espletato una assidua **attività finalizzata** a indurre anche i dipendenti delle strutture a cui era demandata la formazione ad iscriversi ai corsi talvolta creando un clima di vera e propria intimidazione avvalendosi del fatto che i vari soggetti contattati erano lavoratori dipendenti delle strutture medesime. In particolare emergeva il ruolo di Francesca PERUZZI la quale coordinava le attività, manteneva i rapporti con la Regione Lazio e curava le iscrizioni degli allievi attraverso il mezzo informatico.

Gli esiti dell'attività investigativa hanno consentito di raccogliere un compendio indiziario di particolare gravità a conferma della sussistenza del reato di corruzione così come contestato agli indagati.

La IANNUZZI Anna Giuseppina nel corso dell'interrogatorio del 01 giugno 2006, ha precisato come l'ideatore del disegno criminoso finalizzato al coinvolgimento delle società della predetta indagata nei corsi di formazione finanziati dalla Regione Lazio allo scopo di ottenere l'indebita appropriazione dei finanziamenti regionali fosse stata suggerita da SIMEONI Giorgio, all'epoca assessore alla Formazione della Regione Lazio, il quale, attraverso SCHACCHI Giampaolo, segretario del SIMEONI, propose alla predetta di entrare nei programmi di formazione regionali dietro la corresponsione del 50% degli importi finanziati.

La persona incaricata da SIMEONI e SCACCHI di svolgere tutte le operazioni necessarie ad accreditare le società del gruppo venne individuata in PERUZZI Francesca, soggetto inserito all'interno della Direzione Regionale Istruzione Formazione e Diritto allo Studio ed esperta della materia.

Così dichiarava la IANNUZZI in data 01 giugno 2006:

Indagata IANNUZZI Anna G.: .....parliamo di Simeoni. **Simeoni** uno dei più grandi affamati uomini della storia di denaro. Dunque lui si presenta, è un uomo che si inchina, ti fa il baciamento e poi ti chiede i soldi come se fossi una slot machine. **Ci ha fatto fare dei corsi di formazione, corsi di formazione, ci ha affidato una persona sua che ha fatto tutto da sola.**

P.M. BOMBARDIERI: **una tale?**

Indagata IANNUZZI Anna G.: **una tale Francesca...** lei mi perdonerà, ma io con i nomi sono sempre così.

P.M. BOMBARDIERI: ma a chi faceva riferimento per i corsi di formazione?

Indagata IANNUZZI Anna G.: a questa persona.

P.M. BOMBARDIERI: quindi le ha presentato **lui stesso...**

Indagata IANNUZZI Anna G.: **ha detto: “noi ci abbiamo tutta l’organizzazione facciamo tutto noi, quindi voi basta che ci dite quali sono le sedi”, solo che questa si era messa ad accreditare sedi assolutamente assurde, tipo lo Sheraton, lei sa quanto costa lo Sheraton? Allora una sala alla Sheraton costa un patrimonio. Provi ad accreditare allo Sheraton vuol dire che tu devi tenere bloccato quella sala finché il corso non viene finito, quindi vuol dire un costo di qualche miliardo. Allora questo si era messo a mettere in elenco, perché gli conveniva, abbiamo scoperto poi il perché, loro prendono il 60% su ogni budget tutti... (incompr.)...**

P.M. BOMBARDIERI: (incompr.)... come nasce Simeoni viene là e le dice: “faccio...”, come le dice?

Indagata IANNUZZI Anna G.: no, nasce con amicizia, perché lui è l’uomo sponsor di... come si chiama... Speciale. Per cui dicono a Speciale “noi ci teniamo molto a conoscere questa signora”...

P.M. BOMBARDIERI: quindi è Speciale che le presenta **Simeoni?**

Indagata IANNUZZI Anna G.: no, dicono che ci tengono molto, ma in realtà **chi me lo presenta è Scacchi, Scacchi che il segretario di Simeoni.**

Dopo aver descritto quindi il ruolo di promotore di **SIMEONI** e conseguentemente del suo staff di fiducia, ovvero **SCACCHI, SCHINA e PERUZZI**, la IANNUZZI riferisce di come abbia messo a disposizione di **SCACCHI** alcune stanze dell’hotel Sheraton per fini che nulla avevano a che vedere con i corsi di formazione della Regione Lazio.

E’ un evidente prova dello stretto legame esistente tra i membri del sodalizio criminale per cui si procede.

P.M. BOMBARDIERI: **questo qua voleva i soldi, pure Scacchi?**

Indagata IANNUZZI Anna G.: voleva i soldi, solo che voleva soldi a non finire, questo era una dei più grandi affamati della storia di Italia.

P.M. BOMBARDIERI: Scacchi? Voleva i soldi, perché li voleva?

Indagata IANNUZZI Anna G.: pure se lei lo incontrava, perché si chiamava Scacchi.

P.M. BOMBARDIERI: voleva essere pagato.

Indagata IANNUZZI Anna G.: non solo, ma voleva pure le stanze per le signorine.

P.M. BOMBARDIERI: allo Sheraton.

P.M. CAPALDO: voleva anche?

Indagata IANNUZZI Anna G.: le stanze per le signorine. E quindi la cosa ad un certo punto, noi che frequentiamo i Cardinali questo l'ho sbattuto fuori, perché questo si presentava lì e diceva: "mi serve una stanza oggi con un'amichetta così...", quindi ho dovuto buttarlo fuori due volte perché è venuto davanti al Cardinale a dire una cosa del genere, pensando che il Cardinale c'avesse pure lui l'amichetta, per questo... (incompr.)... dice: "tanto questi sono peggio di noi", e quindi siamo a questi livelli, per cui questo Scacchi incomincia a frequentarmi e a chiedere soldi a non finire.

Le dichiarazioni della IANNUZZI hanno trovato un preciso riscontro grazie all'attività investigativa della P.G.

Lo stretto connubio tra la IANNUZZI e lo SCACCHI è confermato anche da alcuni dati acquisiti presso l'hotel Sheraton di Roma, ove peraltro dimora la famiglia dell'indagata. Dall'assunzione di tali informazioni è emerso che lo SCACCHI in più occasioni ha dimorato presso il citato hotel a spese della IANNUZZI stessa.

Tornando all'interrogatorio dell'indagata e nello specifico proprio sui corsi di formazione, la IANNUZZI specifica come la "quota" dei finanziamenti pubblici erogati per i corsi di formazione che doveva "restituire" a SCACCHI, e quindi a SIMEONI, doveva essere del 50%, ed in ogni caso osservava come una tale "tangente" fosse un favore che le veniva fatto perché, prese le sue informazioni, aveva saputo che a Roma la "quota standard" era del 60%.

Riferisce inoltre sulle fittizietà dell'hotel Sheraton quale sede per tenere i corsi, e specifica il ruolo della PERUZZI, vero *fac totum* operativo dell'organizzazione.

P.M. BOMBARDIERI: quindi... (incompr.)... Scacchi l'ha conosciuto in questa situazione qua. Scacchi le chiede questi soldi, una serie di soldi, Scacchi le presenta Simeoni ha detto?

Indagata IANNUZZI Anna G.: sì.

P.M. BOMBARDIERI: però ha detto Scacchi oltre a questi soldi qua che altri soldi ha dato, e in che... cioè a che titolo?